

intervento

cultura politica

nella Società

economia informazione



Dopo la rivoluzione, il deserto

Editoriali

■ Mauro Maria Marino
Dopo 10 anni di crisi:
Un sistema bancario
più solido



■ Renato Brunetta
Dopo 10 anni di crisi:
Una lezione
per tutti



■ Mario Mauro
Rivoluzione d'Ottobre 1917 - 2017:
Un movimento
rivoluzionario e nichilista



■ Fabio Rampelli
Rivoluzione d'Ottobre 1917 - 2017:
Che cosa resta oggi
di quell'utopia



La Repubblica degli italiani - 1946-2016 di Agostino Giovagnoli

Immigrazione, guerre, terrorismo e crisi dell'Europa sembrano oggi problemi insormontabili. Di fronte a queste sfide, gli italiani appaiono incerti tra ripresa di un forte progetto comune e rassegnazione al declino. Dopo la Seconda guerra mondiale, sulle rovine lasciate dal fascismo, dal disastro bellico, dal crollo politico-istituzionale, la Repubblica italiana nasceva sulla spinta di un fortissimo slancio ricostruttivo, cui contribuì anche un inedito coinvolgimento della Chiesa. Nonostante lo scontro fortissimo tra comunismo e anticomunismo, la democrazia consensuale della Prima Repubblica – con De Gasperi e Moro, Togliatti e Berlinguer, Nenni e La Malfa – ha poi unito gli italiani di fronte alla sfida di un cambiamento economico-sociale rapidissimo. Il tramonto della 'Repubblica dei partiti' – con Craxi e Andreotti – e il bipolarismo iperconflittuale della Seconda hanno rispecchiato invece divisioni e impotenza davanti a problemi come debito pubblico e rallentamento dell'economia. In entrambi i casi, le vicende nazionali sono state strettamente legate all'evoluzione del sistema internazionale. Al nuovo ordine economico post-bellico imperniato sugli Stati Uniti è poi subentrata, a partire dagli anni settanta, una globalizzazione che ha cambiato le società occidentali, travolto il blocco sovietico e imposto un 'nuovo disordine mondiale'. In queste ultime trasformazioni si radicano anche la crisi della democrazia rappresentativa, la fine dei partiti di massa e il tramonto di classi dirigenti in grado di rappresentare i popoli e governare gli Stati. Alle origini del nostro presente, insomma, c'è la trama profonda della storia repubblicana.

Pagg. 388 - € 24,00 - Casa Editrice: Laterza
Piazza Umberto, 154 - 70121 Bari - Tel. 080/5281211 Fax: 080/5243461
www.laterza.it redazione@laterza.it



Figure del regno nascosto Le leggende del Prete Gianni e delle dieci tribù perdute d'Israele fra Medioevo e prima età moderna di Marco Giardini

Nel corso del Basso Medioevo e della prima età moderna le leggende cristiana ed ebraica del Prete Gianni e delle dieci tribù perdute d'Israele sono giunte a intrecciarsi reciprocamente in maniera inestricabile, alimentando l'immaginazione e le aspettative – in riferimento ai propri destini ultimi – delle due comunità religiose presso le quali esse si sono originate. Il confronto dei principali testi che le hanno veicolate fra il XII e il XVI secolo consente di ripercorrere le principali vicende storiche che hanno animato i rapporti fra ebrei e cristiani in questo lasso temporale e rivela al contempo sorprendenti affinità sul piano dottrinale e simbolico. Entrambe le leggende, infatti, sono accomunate dalla presenza di tratti paradisiaci nella descrizione delle contrade dove soggiornano i sudditi del Prete Gianni e le dieci tribù e da una cornice 'meravigliosa' carica di riferimenti escatologici e messianici. Alla loro origine sembra dunque profilarsi un 'prototipo' comune, mentre la loro osservazione incrociata potrebbe forse gettare una nuova luce sulla complessa questione dei rapporti giudaico-cristiani per il periodo di tempo preso in considerazione.

Pagg. 35 - € 38,00 - Casa Editrice: Leo S. Olshchki
Viuzzo del pozzetto, 8 - 50126 Firenze - Tel. 055/6530684 Fax: 055/6530214
www.olschki.it/ info@olschki.it



Figure del regno nascosto

Le leggende del Prete Gianni
e delle dieci tribù perdute d'Israele
fra Medioevo e prima età moderna

Leo S. Olshchki Editore
Firenze - 2016

La forza del silenzio Contro la dittatura del rumore di Robert Sarah con Nicolas Diat, prefazione di Benedetto XVI

In un'epoca sempre più rumorosa, in cui tecnica e consumismo irrompono nella nostra vita, è senza dubbio una follia voler scrivere un libro dedicato al silenzio. Eppure, il mondo fa tanto di quel rumore che la ricerca di qualche goccia di silenzio diviene ancora più necessaria. Per il Cardinale Robert Sarah, a forza di respingere il divino, l'uomo moderno si ritrova in una dimensione angosciante e opprimente. Sarah vuole ricordare che la vita è una relazione silenziosa tra la parte più intima dell'uomo e Dio. Il silenzio è indispensabile per l'ascolto del linguaggio divino: la preghiera nasce dal silenzio e senza sosta vi fa ritorno sempre più profondamente. In questo colloquio con Nicolas Diat, il Cardinale s'interroga: gli uomini che non conoscono il silenzio potranno mai raggiungere la verità, la bellezza e l'amore? La risposta è senza appello: tutto ciò che è grande e creato è plasmato nel silenzio. Dio è silenzio. Dopo il successo internazionale di Dio o niente, tradotto in quattordici lingue, il Cardinale Robert Sarah cerca di ridare al silenzio la sua dignità. Il testo è seguito da un'eccezionale colloquio con Dom Dymmas De Lassus, Priore della Grande Chartreuse e Ministro Generale dell'Ordine dei Certosini.

Con la prefazione di Benedetto XVI.

Pagg. 288 - € 22,00 - Casa Editrice: Cantagalli
strada Massetana Romana, 12 - Casella Postale 155 - 53100 Siena - Tel. 057742102 Fax: 057745363
www.edizionicantagalli.com ufficiostampa@edizionicantagalli.com www.taulara.com

